

Spari al palaghiaccio, caso archiviato

Pubblicato: Martedì 16 Marzo 2010

Non fu un attentato, ma un tiro al piccione. Ricordate il presunto sabotaggio al tetto del palaghiaccio? Quando in una settimana di acquazzoni, tra giugno e luglio, iniziò a [gocciolare acqua piovana dentro la pista](#), nel bel mezzo delle partite dei campionari mondiali di hockey in line? Ecco, la Digos avviò un'inchiesta, anche sulla scorta di una denuncia del comune, che paventava un deliberato atto vandalico: degli **spari al tetto**. In questi giorni, la procura ha archiviato tutto, una decisione che prende atto di quanto emerso dai rilievi di polizia giudiziaria, cioè nulla. Nei pressi dei fori **sono state trovate delle piccola ossa, compatibili con quelle di un pennuto**, forse un piccione, anche se in ultima analisi potrebbe trattarsi anche di un piccolo gatto.

 **E'** vero che i buchi non erano stati notati durante i lavori effettuati al palaghiaccio pochi giorni prima del mondiale, ma questo anche perché si trattava di fori davvero molto piccoli. L'inchiesta ha quindi dovuto concludere che non c'era alcun elemento che facesse pensare al **danneggiamento volontario**. In teoria, si poteva mandare lo ossa a far analizzare, ma il pm Luca Petrucci non ha preso in considerazione alcuna indagine aggiuntiva.

La città, in questo modo, si toglie definitivamente un dubbio. Il 30 giugno 2009, il sindaco di Varese Attilio Fontana, il vicesindaco Giorgio De Wolf e l'assessore ai lavori pubblici Gladiseo Zagatto, [durante una conferenza stampa, paventarono l'ipotesi del sabotaggio, chiedendo che fossero accertati i fatti](#). Poche ore prima, durante una partita di Hockey (Italia, Repubblica Ceca under 20) i giocatori erano stati interrotti dalla pioggia che scorreva copiosa all'interno del palazzetto. Seguirono polemiche.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it